

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Denominazione: **FUGASÌ 3-20**
UFI: **E580-1023-H00S-HQAC**

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **Premiscelato in polvere a base di cementi, inerti silicei e additivi.**

Usi identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Il preparato, miscelato con acqua, viene utilizzato in edilizia come stucco cementizio per la sigillatura delle fughe tra piastrelle ceramiche e pietre naturali	-	✓	-

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Società: **CVR SPA**
Sede legale: **Zona industriale Padule, 06024, Gubbio (PG), Italia**
Telefono: **075-92974**
Fax: **075-9292030**
e-mail: **documentazionetecnica@cvr.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a
CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA, Roma: 06 68593726
Az. Osp. Univ. Foggia, Foggia: 800183459
Az. Osp. "A. Cardarelli", Napoli: 081-5453333
CAV Policlinico "Umberto I", Roma: 06-49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli", Roma: 06-3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica, Firenze: 055-7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, Pavia: 0382-24444
Osp. Niguarda Ca' Granda, Milano: 02-66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII, Bergamo: 800883300
Azienda Ospedaliera Integrata Verona, Verona: 800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008
Skin Irrit. 2 H315 Provoca irritazione cutanea.
Eye Dam. 1 H318 Provoca gravi lesioni oculari.
Skin Sens. 1 H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
STOT SE 3 H335 Può irritare le vie respiratorie.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo secondo il regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



GHS05 GHS07

Avvertenza: Pericolo

Componenti pericolosi che ne determinano l'etichettatura:
Cemento Portland, composti chimici
diformiato di calcioIndicazioni di pericolo:
H315 Provoca irritazione cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H335 Può irritare le vie respiratorie.

Consigli di prudenza:

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P261 Evitare di respirare la polvere.

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.

P302+P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Lavare abbondantemente con acqua.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con le disposizioni locali / regionali / nazionali /internazionali.

2.3 Altri pericoli

In presenza di acqua le miscele contenenti cemento producono una soluzione fortemente alcalina (pH elevato a causa della formazione degli idrossidi di calcio, sodio e potassio), possono irritare gli occhi, le mucose, la gola ed il sistema respiratorio e provocare tosse.

L'inalazione ripetuta della polvere delle miscele contenenti cemento per un lungo periodo aumenta il rischio di insorgenza di malattie polmonari.

Il contatto ripetuto e prolungato con la pelle umida, a causa della traspirazione o dell'umidità, può provocare irritazione e/o dermatiti.

In caso di ingestione significativa, la miscela può provocare ulcerazioni all'apparato digerente.

Le miscele contenenti cemento ed i loro impasti, in caso di contatto prolungato con la pelle, possono provocare sensibilizzazione (a causa della presenza in tracce di sali di cromo VI); ove necessario, tale effetto viene depresso dall'aggiunta di uno specifico agente riducente per mantenere il tenore di cromo VI idrosolubile a concentrazioni inferiori allo 0,0002 % (2 ppm) sul peso totale a secco dello stesso cemento, in ottemperanza alla legislazione richiamata al punto 15.

· Risultati della valutazione PBT e vPvB

· PBT: Non applicabile.

· vPvB: Non applicabile.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.2 Miscele**

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
CEMENTO PORTLAND, COMPOSTI CHIMICI		
CAS	65997-15-1	40 ≤ x ≤ 70
CE	266-043-4	Eye Dam. 1, H318; Skin Irrit. 2, H315; Skin Sens. 1, H317; STOT SE 3, H335
INDEX		
Reg. REACH		
DIFORMIATO DI CALCIO		
CAS	544-17-2	x ≤ 1
CE	208-863-7	Eye Dam. 1, H318
INDEX		
Reg. REACH	01-2119486476-24-XXXX	

Ulteriori indicazioni:

Il testo dell'avvertenza dei pericoli citati può essere appreso dal capitolo 16

I cementi e le miscele contenenti cemento sono costituite da clinker, gesso (o altre forme di solfato di calcio) ed altri costituenti specifici (calcare, pozzolana, ecc.) finemente macinati.

Per alcune tipologie di cementi e miscele contenenti cemento, possono essere utilizzati altri componenti in qualità di costituenti secondari, additivi di macinazione ed eventuali agenti riducenti, che presentano caratteristiche tossicologiche e livelli di rischio uguali o inferiori a quelli del cemento Portland.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso**

Indicazioni generali: Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

Inalazione:

Portare il soggetto in zona molto ben areata e per sicurezza consultare un medico.

Se il soggetto è svenuto provvedere a tenerlo durante il trasporto in posizione stabile su un fianco.

Contatto con la pelle:

Lavare immediatamente con acqua e sapone sciacquando accuratamente.

In caso di irritazioni cutanee persistenti consultare il medico.

Contatto con gli occhi:

Proteggere l'occhio non colpito.

Lavare con acqua corrente per diversi minuti tenendo le palpebre ben aperte e consultare il medico.

Non strofinare gli occhi per evitare possibili danni corneali causati dallo sfregamento.

Ingestione:

Non provocare il vomito, chiamare subito il medico.

Risciacquare la bocca e bere molta acqua.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non conosciuti.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Non sono disponibili altre informazioni.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

· Mezzi di estinzione idonei: Adottare provvedimenti antincendio idonei ai dintorni della zona colpita.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Informazioni non disponibili.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Mezzi protettivi specifici: Non inalare i gas derivanti da esplosioni e incendi.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare equipaggiamento protettivo. Allontanare le persone non equipaggiate.

Evitare la formazione di polvere.

Garantire una ventilazione sufficiente.

6.2. Precauzioni ambientali

Precauzioni ambientali: Impedire infiltrazioni nella fognatura/nelle acque superficiali/nelle acque freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere con mezzi meccanici.

Non utilizzare mai aria compressa.

Nel caso di cemento bagnato: rimuovere il cemento ancora bagnato e riporlo in un contenitore. Consentire al materiale di seccare e solidificare prima di smaltirlo.

Smaltimento del materiale contaminato conformemente al punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Per informazioni relative ad una manipolazione sicura, vedere capitolo 7.

Per informazioni relative all'equipaggiamento protettivo ad uso personale vedere Capitolo 8.

Per informazioni relative allo smaltimento vedere Capitolo 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Mantenere i contenitori ermeticamente chiusi.

In caso di travaso di quantitativi elevati in assenza di impianti di aspirazione prevedere protezioni respiratorie.

Evitare la formazione di polvere.

In caso di formazione di polvere procedere all'aspirazione.

· Indicazioni per la protezione da incendio ed esplosione:

Il prodotto non è infiammabile.

Non sono richiesti provvedimenti particolari.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

· Stoccaggio:

· Requisiti dei magazzini e dei recipienti:

Conservare in ambiente fresco.

Materiale sconsigliato per contenitori: alluminio.

· Indicazioni sullo stoccaggio misto: Immagazzinare separatamente da acidi.

· Ulteriori indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento:

Conservare in luogo asciutto.

Proteggere da umidità e acqua.

Proteggere dal calore e dai raggi diretti del sole.

Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

- Componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:		
CAS: 65997-15-1 Cemento Portland, composti chimici		
TWA (Italia)	Valore a lungo termine: 1 mg/m ³	(e, j), A4
- Informazioni sulla regolamentazione TWA (Italia): Valori Limite di Soglia (ACGIH)		
- DNEL		
CAS: 544-17-2 diformiato di calcio		
Orale	DNEL / Long term exposure - Systemic effects	23,9 mg/Kg bw/d (general population)
Cutaneo	DNEL / Long term exposure - Systemic effects	2.390 mg/Kg bw/d (general population)
		4.780 mg/Kg bw/d (workers)
	DNEL / Long term exposure - Local effects	8,3 mg/Kg (general population)
		16,7 mg/Kg (workers)
	DNEL / Short term exposure - Systemic effects	2.390 mg/Kg (general population)
		4.780 mg/Kg (workers)
	DNEL / Short term exposure - Local effects	8,3 mg/Kg (general population)
		16,7 mg/Kg (workers)
Per inalazione	DNEL / Long term exposure - Systemic effects	83,2 mg/m ³ (general population)
		337 mg/m ³ (workers)
	DNEL / Short term exposure - Systemic effects	83,2 mg/m ³ (general population)
		337 mg/m ³ (workers)
- PNEC		
CAS: 544-17-2 diformiato di calcio		
PNEC / aqua	2 mg/l (freshwater)	10 mg/l (intermittent releases)
		0,2 mg/l (marine water)
PNEC / sediment	13,4 mg/Kg dw (freshwater)	
		1,34 mg/Kg dw (marine water)
PNEC / soil	1,5 mg/Kg dw	
PNEC / STP	2,21 mg/l (sewage treatment plant)	
- Informazioni sulla regolamentazione		
- Valori limiti d'esposizione addizionali per pericoli possibili durante la lavorazione:		
particelle (insolubili) non diversamente classificate (PNOC)		
TWA (Italia)	Valore a lungo termine: 10*, 3** mg/m ³	(e) *frazione inalabile **frazione respirabile

Ulteriori indicazioni: Le liste valide alla data di compilazione sono state usate come base.

8.2 Controlli dell'esposizione

- Controlli tecnici idonei Nessun dato ulteriore, vedere punto 7.
- Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale
- Norme generali protettive e di igiene del lavoro:

Osservare le misure di sicurezza usuali nella manipolazione di sostanze chimiche.

Durante il lavoro è vietato mangiare e bere.

Astenersi dal fumo.

Tenere lontano da cibo, bevande e foraggi.

Togliere immediatamente gli abiti contaminati.

Lavarsi le mani prima dell'intervallo o a lavoro terminato.

Evitare il contatto con gli occhi e la pelle.

Per ogni singola Categoria di Processo (PROC), l'utilizzatore può scegliere tra le opzioni A) e B) riportate di seguito, in base a cosa sia più adatto alla sua situazione specifica. Se viene scelta una opzione, la stessa deve essere selezionata nella scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie.

Dove si manipola, si trasporta, si carica e scarica e si immagazzina il cemento, devono essere prese misure per la protezione dei lavoratori e per il contenimento delle immissioni di polveri negli ambienti di lavoro. I controlli localizzati saranno definiti in relazione alle situazioni in essere e di conseguenza saranno individuate le attrezzature specifiche per la protezione respiratoria corrispondenti.

Scenario di esposizione	PROC	Esposizione	Controlli localizzati	Efficienza
Usi industriali di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni a sacco (interno, esterno)	26	Durata non limitata	A. non richiesto o	-
	5, 8b		B. ventilazione locale di scarico generica	78%
			Ventilazione locale di scarico generica	78%
Usi industriali sospensione umida o di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni	5, 8b	(fino a 480 minuti per turno, 5 turni a settimana)	Non richiesto	-
	26		A. non richiesto o	-
Uso professionale di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni a sacco (intero, esterno)			B. ventilazione locale di scarico generica	72%
	5, 8a, 8b		Ventilazione locale di scarico generica	72%
	19 (#)	(#) < 240 minuti	I controlli localizzati non sono applicabili, processo solo in ambienti ben ventilati o all'aperto.	-
Uso professionale di sospensioni umide o materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni	5, 8a, 8b, 19		Non richiesto	-

PROTEZIONE DELLE MANI

Indossare guanti per proteggersi dai rischi meccanici in conformità alla norma EN 388.

Il materiale dei guanti deve essere impermeabile e stabile contro il prodotto/ la sostanza/ la formulazione.

Scelta del materiale dei guanti in considerazione dei tempi di passaggio, dei tassi di permeazione e della degradazione.

· Materiale dei guanti

Guanti in neoprene

Gomma nitrilica

Poliuretano

La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale bensì anche da altre caratteristiche di qualità variabili da un produttore a un altro.

Poiché il prodotto rappresenta una formulazione di più sostanze, la stabilità dei materiali dei guanti non è calcolabile in anticipo e deve essere testata prima dell'impiego.

· Tempo di permeazione del materiale dei guanti

Richiedere dal fornitore dei guanti il tempo di passaggio preciso il quale deve essere rispettato.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Tuta protettiva: Indumenti protettivi resistenti alle soluzioni alcaline

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Occhiali protettivi a tenuta

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di ventilazione insufficiente o rischio di inalazione polveri, può essere usata una maschera facciale con filtro per polveri.

I dispositivi di protezione individuali, definiti in funzione dei controlli localizzati e valutati per un valore di DNEL= 1 mg/m³, sono riportati di seguito.

Scenario di esposizione	PROC	Esposizione	Attrezzature specifiche per la protezione respiratoria (RPE)	Efficienza RPE Fattore di Protezione Assegnata (APF)
Usi industriali di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni a secco (interno, esterno)	26	Durata non limitata (fino a 480 minuti per turno, 5 turni a settimana)	A. maschera P2 (FF) o B. maschera P1 (FF)	APF = 10 APF = 4
	5, 6b		Maschera P2 (FF)	APF = 10
Usi industriali sospensione umide o di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni	5, 6b		Non richiesto	-
Uso professionale di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni a secco (intero, esterno)	26		A. maschera P3 (FF) o B. maschera P2 (FF)	APF = 20 APF = 10
	5, 8a, 8b		Maschera P3 (FF)	APF = 20
	19 (#)		Maschera P3 (FF)	APF = 20
Uso professionale di sospensioni umide o materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni	5, 8a, 8b,	(#) < 240 minuti	Maschera P3 (FF)	APF = 20
	19		Non richiesto	-

Una esemplificazione degli APF dei differenti dispositivi di protezione respiratoria (RPE), ai sensi della EN 529:2005, può essere consultata nel glossario della nomenclatura MAFSE

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	Solido	
Colore	Colorazioni varie	
Odore	Inodore	
Soglia olfattiva	Non definito.	
Punto di fusione o di congelamento	>1.250 °C	
Punto di ebollizione iniziale	Non applicabile	
Infiammabilità	Miscela non infiammabile	
Limite inferiore esplosività	Non applicabile	
Limite superiore esplosività	Non applicabile	
Punto di infiammabilità	Non applicabile	
Temperatura di autoaccensione	Non applicabile	
Temperatura di decomposizione	Non applicabile	
pH	11-13,5	(sol. 40%)
Viscosità cinematica	Non applicabile	
Solubilità	Non applicabile	

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non applicabile
Tensione di vapore	Non applicabile
Densità e/o Densità relativa	1,6-1,8 kg/m ³
Densità di vapore relativa	Non applicabile
Caratteristiche delle particelle	Dimensione delle particelle principali: 5-100 µm

9.2. Altre informazioni

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici
Informazioni non disponibili.

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza
Informazioni non disponibili.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Quando miscelata con acqua, la miscela contenente cemento indurisce formando una massa stabile che non reagisce con l'ambiente. Il cemento reagisce con acqua e forma silicati e idrossido di calcio. I silicati del cemento reagiscono con potenti ossidanti come fluoro, trifluoruro di boro, trifluoruro di manganese e bifluoruro di ossigeno.

10.2. Stabilità chimica

Decomposizione termica/ condizioni da evitare:
Il prodotto non si decompone se manipolato e immagazzinato secondo le norme.
Conservare in luogo asciutto.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reazioni con metalli non nobili e sviluppo di idrogeno.

10.4. Condizioni da evitare

Condizioni di umidità durante l'immagazzinamento possono causare formazione di grumi e perdita di qualità del prodotto.

10.5. Materiali incompatibili

Alluminio e metalli non nobili
Sali d'ammonio
Acidi

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Il cemento a contatto con l'acido idrofluoridrico si decompone producendo gas tetrafluoruro di silicio corrosivo.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Tossicità acuta

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Valori LD/LC50 rilevanti per la classificazione:		
CAS: 544-17-2 diformiato di calcio		
Orale	LD50	>2.000 mg/kg (rat)
Cutaneo	LD50	>2.000 mg/kg (rat)
Per inalazione	LC50 / 4h	670 mg/m ³ (rat)

Corrosione cutanea/irritazione cutanea

Il cemento e le miscele contenenti cemento a contatto con la pelle umida possono causare ispessimenti, screpolature e spaccature della pelle. Il contatto prolungato in combinazione con abrasioni esistenti può causare gravi ustioni. Alcuni individui possono sviluppare eczema a seguito dell'esposizione alla polvere di cemento umida, causato dall'elevato pH, che può indurre dermatiti irritative da contatto dopo un contatto prolungato.

Gravi danni oculari/irritazione oculare

Il cemento ha causato un insieme di effetti eterogenei sulla cornea e l'indice di irritazione calcolato è pari a 128. Il contatto diretto con il cemento e le miscele contenenti cemento può causare lesioni corneali per sollecitazione meccanica, irritazione o infiammazione immediata o ritardata. Il contatto diretto con grandi quantità di cemento asciutto o con proiezioni di cemento umido può causare effetti che variano dall'irritazione oculare moderata (ad es. congiuntivite o blefarite) alle ustioni chimiche e cecità.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Alcuni individui possono sviluppare eczema a seguito dell'esposizione alla polvere di cemento umido, causato da una reazione immunologica al Cr (VI) solubile, che provoca dermatiti allergiche da contatto. La risposta può apparire in una varietà di forme che possono andare da una lieve eruzione cutanea a gravi dermatiti. Se il cemento contiene un agente riducente del Cr (VI) idrosolubile, non si prevede effetto di sensibilizzazione, finché non è superato il periodo indicato di efficacia di tale agente riducente.

Non ci sono indicazioni di sensibilizzazione del sistema respiratorio.

Mutagenicità sulle cellule germinali

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Cancerogenicità

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità riproduttiva

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

La polvere di cemento può irritare la gola e l'apparato respiratorio. Tosse, starnuti e fiatone possono verificarsi a seguito di esposizioni al di sopra dei limiti d'esposizione professionale. Nel complesso, gli elementi raccolti indicano chiaramente che l'esposizione professionale alla polvere di cemento ha prodotto deficit nella funzione respiratoria. Comunque, le prove disponibili al momento sono insufficienti per stabilire con certezza la relazione dose-risposta per questi effetti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta

C'è evidenza di COPD (Chronic Obstructive Pulmonary Disease). Gli effetti sono acuti e dovuti alle elevate esposizioni.

Non sono stati osservati effetti cronici o effetti a bassa concentrazione.

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Pericolo in caso di aspirazione

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

11.2. Informazioni su altri pericoli

Nessuno dei componenti è contenuto.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Tossicità acquatica:

CAS: 544-17-2 diformiato di calcio

EC50 / 48h >1.000 mg/l (daphnia)

LC50 / 96h >1.000 mg/l (fish)

NOEC / 21d 100 mg/l (crustacea - Daphnia magna)

12.2 Persistenza e degradabilità

Non sono disponibili altre informazioni.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Non sono disponibili altre informazioni.

12.4 Mobilità nel suolo

Non sono disponibili altre informazioni.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

PBT: Non applicabile.

vPvB: Non applicabile.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Il prodotto non contiene sostanze con proprietà dannose per il sistema endocrinale.

12.7 Altri effetti avversi

Ulteriori indicazioni in materia ambientale:

Non immettere il prodotto non diluito o non neutralizzato nelle acque di scarico e nei canali di raccolta.

Pericolosità per le acque classe 1 (D) (Autoclassificazione): poco pericoloso

Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature non diluito o in grandi quantità.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Consigli:

Smaltimento in conformità con le disposizioni amministrative.

Non smaltire il prodotto insieme ai rifiuti domestici. Non immettere nelle fognature.

· Imballaggi non puliti:

· Consigli: Smaltimento in conformità con le disposizioni amministrative.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1 Numero ONU o numero ID

Non regolamentato come merce pericolosa

14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto

Non regolamentato come merce pericolosa

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Non regolamentato come merce pericolosa

14.4 Gruppo d'imballaggio

Non regolamentato come merce pericolosa

14.5 Pericoli per l'ambiente

Non regolamentato come merce pericolosa

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non applicabile al prodotto nella sua forma fornita.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

REACH - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, preparati e articoli pericolosi (Allegato XVII):

Restrizione 47

REACH - Elenco di sostanze estremamente problematiche candidate per l'autorizzazione (Articolo 59):

Non applicabile

REACH - Elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV):

Non applicabile

Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono:

Non applicabile

Regolamento (UE) 2019/1021 relativo agli inquinanti organici persistenti (rifusione):

Non applicabile

Regolamento (CE) n. 649/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose:

Non applicabile

Seveso III: Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose: Non applicabile

Composti organici volatili: Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) Non applicabile

Altre legislazioni:

D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.) e s.m.i.

D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, (norme in materia ambientale) e s.m.i.

D.Lgs. 6 febbraio 2009, n. 21 (Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 648/2004 relativo ai detersivi)

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

La valutazione sulla sicurezza chimica (CSA) non è richiesta

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008

Corrosione/irritazione della pelle
Gravi lesioni oculari/irritazione oculare
Sensibilizzazione della pelle
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)

La classificazione della miscela si basa generalmente sul metodo di calcolo utilizzando i dati della sostanza ai sensi della normativa (CE) n° 1272/2008.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)



CVR SPA

FUGASÌ 3-20

Revisione n.1
Data revisione 08/05/2024
Stampata il 08/05/2024
Pagina n. 10/ 10
Sostituisce la revisione: 0
(Data revisione 10/01/2022)

IT

9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01/02/03/04/05/06/07/08/09/10/11/12/13/14/15/16.